

INTERVISTA | Antonio Noto | Direttore di Ipr Marketing

# «Premiati anche i politici senza partito»

**NUOVO CRITERIO**  
**«Più del supporto**  
**di un'organizzazione**  
**ora conta la capacità**  
**di amministrare»**

Antonello Cherchi

■ Si scommette sull'uomo più che sul partito. È uno degli elementi che Antonio Noto, direttore di Ipr Marketing, la società che realizza da anni il Governance Poll per Il Sole 24 Ore, mette immediatamente in evidenza guardando i risultati dell'ultimo sondaggio. «Negli anni passati i sindaci che non erano appoggiati da grandi partiti non risultavano mai nella testa della classifica, mentre oggi abbiamo, per esempio, Pizzarotti, che è un indipendente ed è terzo in classifica. Così come De Magistris, quarto senza un partito nazionale alle spalle, o lo stesso Brugnaro, anch'egli indipendente. Stanno emergendo sempre di più figure legate dai partiti».

## Per quale ragione?

Da una parte c'è una sfiducia generalizzata dei cittadini nei confronti della politica organizzata: tutti i sondaggi danno la fiducia ai partiti intorno al 6 per cento. Dall'altra si inizia a riporre aspettative nelle persone anche se queste non hanno appoggi "esterni". Prima gli italiani vedevano un personaggio forte solo se dietro c'era un grande partito, mentre oggi si valuta più l'operato, l'azione amministrativa che il marchio di provenienza.

## È anche un effetto del fenomeno Cinquestelle come non partito o partito sui generis?

No, perché la classifica vede vincere Chiara Appendino a Torino, mentre la Raggi a Roma è in difficoltà e occupa la penultima posizione. Questo vuol dire che il

giudizio viene dato non sul marchio Cinquestelle, ma sulla capacità amministrativa del singolo sindaco.

**“L'uomo solo al comando” è anche espressione di una volontà più generale - e non solo a livello locale - dei cittadini di scommettere sulla persona?**

Facendo un confronto con la politica nazionale, questa è stata la forza di Renzi, che ha portato il Pd al 40% quando era neosegretario da due mesi. Oggi che Renzi rappresenta l'uomo-partito e l'uomo-presidente, è diventato più debole. Con la stessa logica si può leggere il gradimento ai sindaci.

## Un segno di disaffezione verso la partecipazione politica?

Verso i partiti e le organizzazioni politiche, assolutamente sì. Per fortuna, però, c'è fiducia nelle persone. Diversamente, sarebbe un disastro sociale.

## A livello di Governatori si nota meno questa voglia di investire sulla persona?

Decisamente sì, ma è stato sempre così.

## Dunque, nelle regioni resta l'abbinata uomo-partito?

Più che nei municipi. D'altra parte, l'ente che da sempre gli italiani vedono più vicino è il Comune. Nel bene e nel male, sul sindaco si proiettano interventi e giudizi di cui talvolta non è neanche responsabile.

## La politica regionale è sentita come lontana?

Le Regioni negli ultimi anni hanno subito un attacco di immagine, a partire dalla vicenda degli scontrini dei consiglieri. Dopo la soppressione, seppure non compiuta, delle province, il messaggio che potrebbe ora farsi strada è “adesso eliminiamo le Regioni”. D'altra parte, seppure le Regioni

legiferano, il cittadino coglie poco di quello che fanno e le vedono come un ente distante. E questo contribuisce alla loro perdita di credibilità.

## Perché i Governatori del Nord ricevono, mediamente, un gradimento più alto rispetto a quelli del Mezzogiorno?

Forse quelli del Nord sono più bravi a comunicare. Eppoi, c'è da considerare che al Nord si trovano regioni grandi - come la Lombardia e il Veneto - più esposte mediaticamente. Sono praticamente Regioni-Stato e anche questo dà loro una forza maggiore.

## Governatori e sindaci utilizzano i dati del Governance Poll per riposizionare il loro operato?

Si concentrano sui risultati, ma non compiono il passo successivo. La mia idea è che si fermino al numero e non approfondiscano. Manca la ricerca delle criticità.

## Le vicende della politica nazionale hanno influito sul giudizio del Governance Poll?

Non penso. Il cittadino esprime le proprie valutazioni sulla politica cittadina in maniera sganciata dalle vicende nazionali.

## Come rispondono i cittadini al sondaggio?

Volentieri. Su queste tematiche c'è partecipazione. I cittadini vedono il fatto di poter esprimere un giudizio sui loro sindaci e Governatori come un elemento positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

6%

## La fiducia nei partiti

Secondo gli ultimi sondaggi la fiducia degli italiani nei partiti è al 6 per cento. Diverso il discorso per la fiducia nei singoli esponenti politici. Come fotografa il Governance Poll 2016, soprattutto nei comuni vengono premiati sindaci slegati dall'appartenenza ai partiti nazionali. È il caso, per restare nelle prime posizioni della classifica, di Federico Pizzarotti a Parma, eletto con i Cinquestelle ma poi uscito dal movimento, così come Luigi De Magistris, riconfermato nella poltrona di primo cittadino di Napoli come candidato di una lista civica, ma anche di Luigi Brugnaro a Venezia,

